

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL RICORSO ESTRATTO DAL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA CORTE DI CASSAZIONE E IL CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE SULLE REGOLE REDAZIONALI DEI MOTIVI DI RICORSO IN MATERIA CIVILE E TRIBUTARIA SOTTOSCRITTO IL 17 DICEMBRE 2015

REDAZIONE DEI RICORSI

I ricorsi dovranno essere redatti secondo il seguente:

SCHEMA

utilizzare fogli A4, mediante caratteri di tipo corrente (ad es. Times New Roman, Courier, Arial o simili) e di dimensioni di almeno 12 pt nel testo, con un'interlinea di 1,5 e margini orizzontali e verticali di almeno cm. 2,5 (in alto, in basso, a sinistra e a destra della pagina: queste indicazioni valgono anche per la redazione di controricorsi e memorie).

PARTE RICORRENTE:

Cognome e Nome / Denominazione sociale Data e luogo di nascita / Legale rappresentante Luogo di residenza / Sede sociale Codice fiscale Dati del difensore (Cognome e Nome, Codice fiscale, PEC e fax) Domicilio eletto Dati del domiciliatario (Cognome e Nome, Codice fiscale, PEC e fax)

PARTE INTIMATA:

Gli stessi dati indicati per la parte ricorrente, nel limite in cui essi siano noti alla medesima parte ricorrente
--

SENTENZA IMPUGNATA:

Indicare gli estremi del provvedimento impugnato (Autorità giudiziaria che lo ha emesso, Sezione, numero del provvedimento, data della decisione, data della pubblicazione, data della notifica (se notificato))
--

OGGETTO DEL GIUDIZIO:

Indicare un massimo di 10 (dieci) parole chiave, tra le quali debbono essere quelle riportate nella nota di iscrizione a ruolo, che descrivano sinteticamente la materia oggetto del giudizio.
--

VALORE DELLA CONTROVERSIA.

Indicare il valore della controversia ai fini della determinazione del contributo unificato

SINTESI DEI MOTIVI:

Enunciare sinteticamente i motivi del ricorso (in non più di alcune righe per ciascuno)

di essi e contrassegnandoli numericamente), mediante la specifica indicazione, per ciascun motivo, delle norme di legge che la parte ricorrente ritenga siano state violate dal provvedimento impugnato e dei temi trattati. Nella sintesi dovrà essere indicato per ciascun motivo anche il numero della pagina ove inizia lo svolgimento delle relative argomentazioni a sostegno nel prosieguo del ricorso.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

L'esposizione del fatto deve essere sommaria, in osservanza della regola stabilita dall'art. 366, primo comma, n. 3, cod. proc. civ., e deve essere funzionale alla percepibilità delle ragioni poste a fondamento delle censure poi sviluppate nella parte motiva. L'esposizione deve essere contenuta nel limite massimo di 5 pagine.

MOTIVI DI IMPUGNAZIONE

In questa parte trova spazio l'esposizione delle argomentazioni a sostegno delle censure già sinteticamente indicate nella parte denominata "sintesi dei motivi". L'esposizione deve rispondere al criterio di specificità e di concentrazione dei motivi e deve essere contenuta nel limite massimo di 30 pagine.

CONCLUSIONI

In questa parte trova spazio l'indicazione del provvedimento in ultimo richiesto (e con richiesta comunque non vincolante). Ad esempio: cassazione con rinvio, cassazione senza rinvio con decisione di merito, ecc..

DOCUMENTI ALLEGATI

Elencare secondo un ordine numerico progressivo gli atti e i documenti prodotti ai sensi dell'art. 369, secondo comma, n. 4 cod. proc. civ.

Note:

1) Tutte le indicazioni contenute nel modulo sopra riportato, comprese quelle sulle misure dimensionali, si estendono, per quanto compatibili, ai controricorsi e alle memorie previste dall'art. 378 cod. proc. civ. Qualora il controricorso contenga anche un ricorso incidentale, all'esposizione dei relativi motivi si applica la previsione di cui al successivo punto n. 3), ultimo periodo.

2) Il mancato rispetto dei limiti dimensionali indicati nel modulo e delle ulteriori indicazioni ivi previste non comporta l'inammissibilità o l'improcedibilità del ricorso (e degli altri atti difensivi or ora citati), salvo che ciò non sia espressamente previsto dalla legge; il mancato rispetto dei limiti dimensionali, salvo quanto in appresso indicato, è valutabile ai fini della liquidazione delle spese del giudizio.

3) Nel caso che per la particolare complessità del caso le questioni da trattare non appaiano ragionevolmente comprimibili negli spazi dimensionali indicati, dovranno essere esposte specificamente, nell'ambito del medesimo ricorso (o atto difensivo), le motivate ragioni per le quali sia ritenuto necessario eccedere dai limiti previsti. La presentazione di un ricorso incidentale, nel contesto del controricorso, costituisce di per sé ragione giustificatrice di un ragionevole superamento dei limiti dimensionali fissati.

4) La eventuale riscontrata e motivata infondatezza delle motivazioni addotte per il superamento dei limiti dimensionali indicati, pur non comportando inammissibilità del ricorso (o atto difensivo) che la contiene, può essere valutata ai fini della liquidazione delle spese.

5) *Nei limiti dimensionali complessivi sono da intendersi come esclusi, oltre all'intestazione e all'indicazione delle parti processuali, del provvedimento impugnato, dell'oggetto del giudizio, del valore della controversia, della sintesi dei motivi e delle conclusioni, l'elenco degli atti, dei documenti e dei contratti o accordi collettivi sui quali si fonda il ricorso, la procura in calce e la relazione di notificazione.*

IL PRINCIPIO DI AUTOSUFFICIENZA

Il rispetto del principio di autosufficienza non comporta un onere di trascrizione integrale nel ricorso e nel controricorso di atti o documenti ai quali negli stessi venga fatto riferimento. Il sunnominato principio deve ritenersi rispettato, anche per i ricorsi di competenza della Sezione tributaria, quando:

- 1) ciascun motivo articolato nel ricorso risponda ai criteri di specificità imposti dal codice di rito;
- 2) nel testo di ciascun motivo che lo richieda sia indicato l'atto, il documento, il contratto o l'accordo collettivo su cui si fonda il motivo stesso (art. 366, c. 1, n. 6), cod. proc. civ.), con la specifica indicazione del *luogo* (punto) dell'atto, del documento, del contratto o dell'accordo collettivo al quale ci si riferisce;
- 3) nel testo di ciascun motivo che lo richieda siano indicati il *tempo* (atto di citazione o ricorso originario, costituzione in giudizio, memorie difensive, ecc.) del deposito dell'atto, del documento, del contratto o dell'accordo collettivo e la *fase* (primo grado, secondo grado, ecc.) in cui esso è avvenuto;
- 4) siano *allegati* al ricorso (in apposito fascicoletto, che va pertanto ad aggiungersi all'allegazione del fascicolo di parte relativo ai precedenti gradi del giudizio) ai sensi dell'art. 369, secondo comma, n. 4, cod. proc. civ., gli atti, i documenti, il contratto o l'accordo collettivo ai quali si sia fatto riferimento nel ricorso e nel controricorso.

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL RICORSO ESTRATTO DAL PROTOCOLLO
D'INTESA TRA LA CORTE DI CASSAZIONE E IL CONSIGLIO NAZIONALE
FORENSE SULLE REGOLE REDAZIONALI DEI MOTIVI DI RICORSO IN
MATERIA PENALE SOTTOSCRITTO IL 17 DICEMBRE 2015**

REDAZIONE DEL RICORSO PENALE

PREMESSA

Al fine di dare applicazione concreta al criterio di sinteticità e chiarezza, ottemperare al principio di autosufficienza, facilitare la verifica della iscrizione dei difensori nell'albo dei Cassazionisti e, in ultimo, rendere gli atti cartacei facilmente leggibili e compatibili con le esigenze informatiche, nella redazione dovranno applicarsi le seguenti indicazioni.

CARATTERI E IMPAGINAZIONE

Utilizzare fogli A4 (naturalmente anche intestati);
margine orizzontale sinistro 3,5 cm (così che non sia di impedimento in caso di fascicolazione);
margine orizzontale destro almeno 2,5 cm
margini verticali 2,5 cm
carattere preferibilmente VERDANA (facilita la modificazione del formato),
dimensione di almeno 12 pt nel testo e con un'interlinea 1,5.

STRUTTURA DELL'ATTO

In linea con le previsioni del codice di procedura penale l'atto dovrà contenere i seguenti elementi secondo le indicazioni dello schema:

- 1) parte ricorrente;
- 2) provvedimento impugnato;
- 3) indicazione della norma incriminatrice;
- 4) eventuale altro riferimento normativo attinente all'oggetto del ricorso;
- 5) esposizione dei motivi, ciascuno articolato come segue:
 - epigrafe
 - esposizione
 - precisazioni;
- 6) conclusioni;
- 7) indicazione degli atti oggetto delle censure dedotte con i motivi del ricorso;
- 8) sottoscrizione;
- 9) indice degli allegati.

MOTIVI

Con specifico riferimento ai motivi di impugnazione, i vizi di legittimità dovranno essere esposti distinguendo le singole doglianze con riferimento ai casi dell'articolo 606 cod.proc.pen. ovvero ad altre norme.

Ogni motivo dovrà essere introdotto da una epigrafe che indichi il vizio dedotto, le norme che si assumono violate e i riferimenti alla fattispecie prevista dall'articolo 606 cod.proc.pen. ovvero ad altre norme.

L'esposizione dei motivi, avente caratteristiche di sinteticità e chiarezza, dovrà evitare la riproduzione del contenuto degli atti processuali oggetto del gravame essendo sufficiente la specifica indicazione degli stessi integrata dalla elencazione di seguito prevista.

Dovranno evitarsi altresì ridondanti trascrizioni di riferimenti giurisprudenziali.

In calce ad ogni singola doglianza saranno precisati, in relazione a quanto specificamente esposto, l'oggetto, il contenuto, le implicazioni del vizio dedotto.

La redazione dei motivi aggiunti seguirà le medesime indicazioni.

CONCLUSIONI

Il ricorso conterrà le richieste relative ai motivi esposti nonché eventuali domande di sospensione della esecuzione della condanna civile o di dichiarazione di estinzione del reato o di misure cautelari.

INDICAZIONE DEGLI ATTI PROCESSUALI

Al fine di dare compiutezza all'onere di indicazione, gli atti che dovranno essere oggetto di valutazione saranno specificamente elencati unitamente agli elementi utili allo loro reperibilità nel fascicolo (affolliazione, faldone ecc...), così da renderli facilmente consultabili.

SCHEMA DA SEGUIRE NELLA REDAZIONE

PARTE PRIVATA RICORRENTE

- cognome e nome
 - luogo e data di nascita
 - codice fiscale
 - luogo di residenza o di eventuale domicilio dichiarato o eletto
- (se persona giuridica indicare la denominazione o ragione sociale, la sede e il legale rappresentante, P. IVA)
- dati del difensore (cognome e nome, studio legale, codice fiscale, PEC, data di iscrizione nell'albo speciale della corte di cassazione), specificando se si tratta del difensore di fiducia o di ufficio
 - eventuale procura speciale

PROVVEDIMENTO IMPUGNATO

Indicare gli estremi del provvedimento impugnato:

-tipo di provvedimento (sentenza, ordinanza, decreto);

-autorità giudiziaria che lo ha emesso e sezione;

-numero del provvedimento, data della decisione, data del deposito, data della notifica dell'avviso di deposito (se notificato); specificare se si tratta di provvedimento emesso dal giudice di rinvio a seguito di sentenza di annullamento da parte della Corte di cassazione;

-oggetto e tenore della decisione

sentenza di condanna, di proscioglimento, di non luogo a procedere;

sentenza ex art.444 cod. proc. pen.;

sentenza di incompetenza o in materia di giurisdizione;

sentenza pronunciata nel giudizio di revisione;

ordinanza o decreto di archiviazione;

ordinanza emessa a seguito di riesame o appello relativi a misura cautelare personale o reale;

ordinanza di convalida dell'arresto o del fermo;

ordinanza in materia di esecuzione e sorveglianza;

ordinanza di inammissibilità dell'impugnazione;

ordinanza di inammissibilità della dichiarazione di rikusazione;

ordinanza emessa in camera di consiglio ex art.127 cod. proc. pen.;

ordinanza che respinge la richiesta di restituzione nel termine;
decreto in materia di misure di prevenzione;
sentenze in materia di estradizione, di riconoscimento delle sentenze penali straniere e di esecuzione all'estero di sentenze penali italiane, di mandato di arresto europeo;
sentenza emessa dalla Corte di cassazione, in caso di ricorso straordinario;
altro

INDICAZIONE DELLA NORMA INCRIMINATRICE

EVENTUALE ALTRO RIFERIMENTO NORMATIVO RELATIVO ALL'OGGETTO DEL RICORSO

MOTIVI

- | |
|---|
| a) EPIGRAFE
b) ESPOSIZIONE SPECIFICA DEL MOTIVO
c) OGGETTO, CONTENUTO, IMPLICAZIONI DEL VIZIO DEDOTTO |
|---|

CONCLUSIONI

INDICAZIONE DEGLI ATTI OGGETTO DELLE CENSURE DEDOTTE CON I MOTIVI E DELLA LORO COLLOCAZIONE IN ATTI

ALLEGATI

indice degli allegati

- copia della nomina del difensore di fiducia, se nominato solo per la proposizione del ricorso;
-eventuali ulteriori allegati.